CRONACA DI PRATO

Manifestazione di disoccupati

Una certa agitazione regna fra i partigiani, reduci e disoccupati contro quelle ditte che effettuano turni straordinari di lavoro piuttosto che occupare nuovi operai e lenire in parte la disoccupazione. L'agitazione ha avuto ieri una vivace manifestazione allorchè un centinaio di disoccupati in prevalenza partigiani e reduci si recava alla Camera del Lavoro a domandare di essere occupati provocando una discussione. Dopo di ciò i disoccupati si recavano presso alcuni stabilimenti locali dove veniva chiamato anche il segretario della FIOT, Assuero Vanni e dopo alcune trattative veniva decisa l'immediata assunzione di un certo numero di disoccupati. A quanto pare la manifestazione dovrebbe continuare anche nella giornata odierna.

Pagamento dei sussidi dell'Ente Comunale di Assistenza

Il Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza rende noto a tutti gli interessati che il pagamento dei sussidi a congiunti di vittime, minorati civili, nonchè a reduci disoccupati bisognosi, relativi al mese di maggio 1946, verrà effettuato nel Salone Comunale (accesso dalla porta n. 2) a decorrere dal giorno 11 corrente e fino a tutto il giorno 20 di detto mese, dalle ore 8,30 alle 13 di ogni giorno feriale.

Avverte che trascorso il termine massimo sopra indicato non potrà più effettuarsi il pagamento dei sussidi in oggetto. Ciò per ragioni amministrative.

Adunanza di dipendenti comunali

La segreteria dei gruppi repubblicani di azione sociale comunica:

Per sabato 13 luglio corr. è convocato in assemblea il gruppo repubblicano di azione sociale dei dipendenti comunali per la trattazione di importanti argomenti sindacali.

L'adunanza sarà tenuta alle ore 16,30 in una sala della sede del P.R.I. Si pregano, nel loro interesse, gli impiegati ed i salariati comunali repubblicani di intervenire a detta riunione nella quale si inizierà la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno per il congresso nazionale di Bologna.

Pellegrinaggio a Loreto

Da vari anni non sono stati effettuati pellegrinaggi di ammalati alla Casa di Loreto. La U.N.I.T.A.L.S.I. ha ora ripreso la sua caritatevole attività e in questa estate saranno organizzati per Loreto treni recanti ammalati, che ai piedi di Maria troveranno grazie e conforto.

Il pellegrinaggio toscano avrà luogo dal 26 al 29 c.m. e per parteciparvi occorre prenotarsi dal rev.do parroco di S. Agostino.

Festeggiamenti religiosi in S. Pier Forelli

Domenica 14 corrente, preceduta da un Triduo di devozione, avrà luogo nella Chiesa di San Pier Forelli, la festa dell'Apostolato della Preghiera con il seguente ordine di Sacre Funzioni:

Ore 7 Messa della Comunione generale. Ore 8,30, 9,30 Altre Messe. Ore 11 Messa cantata in musica dalla Schola Cantorum parrocchiale. Ore 18.30 Vespri solenni, predica, funzione al Sacro Suore di Gesù con mottetti in musica e Benedizione Eucaristica.

Gite popolari a Viareggio

Il Fronte della Gioventù comunica:

Per iniziativa della Commissione ricreativa del Fronte della Gioventù di Prato, ogni domenica verrà effettuata una gita a Viareggio. Il prezzo del viaggio andata e ritorno è di L. 300. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 19 alle 21 presso la sede del Fronte della Gioventù, Via Magnolfi Giardino Magnolia e al Caffè Michelangelo tutto il giorno.

Le iscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente il sabato alle ore 21.

L'adunanza del Comitato per la Fiera

Domani venerdì, 12 corrente alle ore 16 in una sala del Palazzo Comunale avrà luogo una riunione del Comitato per la Fiera, per procedere alla organizzazione dei festeggiamenti.

Tutti i componenti sono vivamente pregati di intervenire.

Per iscriversi al corso di stenografo commerciale

Il gruppo di Prato della federazione stenografica nazionale comunica:

A chiarimento del precedente comunicato si precisa che per iscriversi al corso per il conseguimento del diploma di stenografo commerciale occorre aver seguito corsi di stenografia scolastica oppure essere in possesso del diploma di licenza di scuola di avviamento professionale a tipo commerciale.

Le lezioni si inizieranno il 15 luglio prossimo presso la scuola pratica di commercio «Brunetto Calamai», dove si ricevono le iscrizioni tutte le sere dalle 10 alle 20.

Contemporaneamente si svolgerà un corso di ripetizioni per alunni delle scuole pubbliche o private riprovati in stenografia e dattilografia.

Richiesta di notizie

Si richiedono notizie di Frongia Eugenio, fu Giovanni, appuntato dei carabinieri. Ultime notizie il 4 ottobre 1943 giorno in cui partiva per il Nucleo Luogotenenziale di Tirana. Indirizzo precedente Campo Ghermano Borello, P. M 22 Albania.

Indirizzare a Pan Matilde, Via Borghi 32, Bibbiena.

STORIA DI UNA RUBERIA

Quello che non fecero i nazisti fecero certi italiani troppo "furbi"

270.000 lire di biancheria che non si trovano più - Una denunzia per appropriazione indebita

La triste fama di certi barbari nazisti, le loro ruberie, la loro ferocia, purtroppo hanno comodato a più d'uno che ha inteso attribuire loro reati e delitti dei quali, una volta tanto, forse essi non avevano colpa. D'altra parte, specialmente in certi casi, è un po' difficile distinguere, e dove la guerra con tutto il suo orrore è passata, si può attribuire ogni cosa alle truppe tedesche in fuga, che ne hanno commesse di ogni colore. Per cui, se uno vi dice che la sua casa è stata depredata di tutto dai nazisti, si può credergli sulla parola, o, per lo meno, fino a prova in contrario. Ed ecco, quindi, che per nascondere alcune malefatte, la scusa può essere buona.

Di ciò sembra si sia valso anche tale Giuseppe Poli, d'ignoto, di anni 43, abitante a Grìcigliana, frazione montana del comune di Cantagallo, in casa del quale nel febbraio 1944 era sfollata la giovane sposa Diana Rosi nei Tempestini, di anni 31, già abitante a Vaiano, dove il timore di incursioni aeree non era poco. La Rosi, quindi, si trasferì nella casa del Poli ed ivi portò tre grossi bauli, contenenti per un valore di circa 300.000 lire fra biancheria, oggetti personali ed altro. Venne il giugno di detto anno e la guerra, ormai, si avvicinava a noi, sicchè la Rosi, presa dal panico ritenne opportuno trasferirsi ancora e questa volta nel nord d'Italia, lasciando tutta la sua roba in consegna al Poli che si incaricò di conservargliela.

Al suo ritorno la giovane sposa reclamava la sua biancheria e quanto altro il detto Poli aveva di sua proprietà, ma si sentì rispondere che i tedeschi avevano fatto man bassa di tutto e che non era rimasto nulla.

Si può immaginare come rimase la Rosi che sul momento, dato quanto sapeva, ritenne veritiera la versione del Poli. Qualche tempo dopo, però, essa venne a sapere che se anche una razzia vi era stata, qualcosa doveva essere rimasto perchè della biancheria di sua proprietà era stata vista in possesso della famiglia Poli.

Di fronte a queste notizie, la Rosi ritenne che il miglior partito fosse quello di rivolgersi ai carabinieri di Vernio, i quali con la loro autorità, avrebbero potuto, meglio di altri, mettere in chiaro la cosa. I carabinieri accertarono che effettivamente qualche capo di biancheria di proprietà dell'ex ospite, era stato visto disteso al sole nei pressi della casa dello stesso Poli, per cui, con regolare autorizzazione dell'autorità giudiziaria, operarono nella di lui abitazione una perquisizione che dava un qualche frutto. Si rintracciavano, infatti, 10 asciugamani, una tovaglia, un ferro da stiro elettrico, un sottabito di seta, 14 lenzuoli, due paia di federe, una coperta di lana ed un panno di lana. Alla biancheria erano state accuratamente tolte le cifre per renderla irriconoscibile. Tutto ciò faceva elevare legittimi sospetti circa la versione data dal Poli sulla sparizione della biancheria. Intanto un'altra perquisizione in casa di una figlia dello stesso Poli, di recente sposatasi, portava alla scoperta di altra biancheria, e cioè di lenzuoli, 22 fazzoletti, 12 salviette, 3 federe, una maglia di lana ed un materasso pure di lana, che la sposina non aveva difficoltà ad ammettere fossero di proprietà della Tempestini. Il tutto veniva sequestrato e restituito alla ex sfollata; ma il resto, che ha un valore di 270.000 lire, dove sarà andato a finire? L'avranno preso davvero, i tedeschi?

A conclusione delle indagini, il Poli è stato denunziato per appropriazione indebita.

Esercenti denunziati per infrazioni annonarie

Quattro esercenti di Poggio a Caiano, hanno ricevuto, insieme ad altri, la visita dei carabinieri del paese, i quali volevano accertare che se nei loro esercizi di alimentari vi fossero generi di contrabbando e le supposizioni risultavano giuste, giacchè si rinveniva, pasta alimentare, pane e farina che venivano venduti senza necessità di tessera e, del resto, non erano minimamente nascosti, ma tenuti bene in vista. Cosicchè i militi della benemerita procedevano al sequestro di 10 chili di pasta a tale Girolamo Martorelli, fu Ottaviano, di anni 60, chili 48 a Francesco Giorgetti, fu Antonio, di anni 59, chili 51 a Alfredo Ballerini, fu Felice, di anni 62 e 28 chili di pane, oltre a kg. 25,500 di farina da panificazione al fornaio Rodolfo Lenzi, di anni 56.

Gli esercenti suddetti, che sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria, dichiaravano di avere acquistati i generi da uno sconosciuto di Pistoia. La pasta, il pane e la farina sequestrati venivano consegnati al Comune di Carmignano per essere immessi al normale consumo.

La disgrazia di un giovinetto

Il giovinetto Mauro Marconi, di Giacinto, di anni 14, l'altra sera stava facendo ritorno in bicicletta a Figline, dove abita, quando ad un tratto perduto il controllo della macchina, non riuscendo a riprendersi cadave malamente al suolo.

Il Marconi veniva prontamente soccorso da alcuni presenti e trasportato al nostro ospedale dove il sanitario di guardia, dott. Puggelli, gli riscontrava la frattura biossea al terzo distale dell'avambraccio destro e lo dichiarava guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

PUGILATO

La notturna pro Ospedale allo Stadio

La riunione, organizzata dalla P. S. Libertas a favore del nuovo Ospedale e che doveva svolgersi domenica scorsa allo Stadio, dovuta rinviare causa la pioggia, vedrà la sua effettuazione questa sera, alle ore 21, sempre allo Stadio Comunale.

Dire del riuscitissimo, indovinatissimo programma preparato dagli attivi dirigenti della P. S. Libertas, è cosa superflua perchè tutti gli appassionati pratesi sanno il valore che oggi rivestono i nomi di Bardelloni, Manfredini, Lucioli e Lolli nel campo dilettantistico del pugilato, e quindi non è azzardato prevedere, data anche la novità della riunione all'aperto, un'enorme affluenza di sportivi che verrà a ripagare gli organizzatori delle loro fatiche, contribuendo in tal modo in maniera tangibile alla benefica iniziativa.

Oltre ai confronti fra i dilettanti prima serie, la serata prevede diversi incontri fra promettenti elementi novizi della nostra città e della vicina Signa; vivamente attesi perchè gli allievi di Bertini e Ciampolini hanno già dimostrato di valer bene la fiducia che in essi viene riposta, e che stasera vorrà confermare con dei brillanti risultati.

Anche la lotta greco-romana, dopo tanti anni di silenzio, che per merito della S. G. Etruria sta riprendendo quota, farà la sua prima nuova ricomparsa per la gioia degli appassionati che potranno assistere ad alcuni vivaci confronti offerti dai migliori allievi etruschi.

E' certo che gli sportivi pratesi risponderanno nel miglior modo possibile all'appello della «Libertas» per concorrere in maniera tangibile alla umanitaria iniziativa.

XIII Convegno escursionistico in Vallupaia (Schignano)

Domenica, 14 corrente, si svolgerà a cura degli Scarponi Pratesi (S.C.A.) il XIII Convegno di Vallupaia con il seguente programma:

Ore 6: Riunione dei gitanti a Prato, Piazza Mercatale; 6.30 partenza della gara di marcia in montagna; ore 7 partenza dei convegnanti per Vallupaia (in bicicletta o in autobus fino a Figline e di il a piedi). Figline, Vallupaia km. 4 circa (m. 540 s. m.); ore 9 arrivo dei marciatori, giochi, cori alpini ecc.; ore 9. 12 danze; ore 10 nella chiesa di Schignano messa in memoria dei caduti dello S.C.A.; ore 12 colazione al sacco; ore 15-19 danze; ore 19,30 partenza per Prato e scioglimento del Convegno.

Per il Convegno-Raduno saranno in palio la Targa S.C.A. Prato (biennale anche non consecutiva, premi fino alla V Società classificata e premio alle società più lontane; per la gara di marcia in montagna le Società che avranno fra tutti i concorrenti tre atleti classificati con minor tempo saranno assegnate la Coppa «Cintelli Vittorio, Tronci Mario» (biennale anche non consecutiva, targa «Berti Lido, Montini Giuliano» (definitiva) e una medaglia grande. Per i marciatori saranno in palio 10 ricchi premi individuali. Per le iscrizioni sia per il Convegno-Raduno che per la marcia in montagna rivolgersi alla Sede degli Scarponi Pratesi Prato, Piazza Mercatale.

Inoltre la giornata sarà allietata da danze campestri, accompagnate dall'orchestrina Sestetto Moderno, diretta dal M.o Bardazzi, da cori e giochi campestri.

Il Consiglio direttivo della Pro Prato

Alla Associazione Pro Prato, si è proceduto alla assegnazione delle cariche sociali del nuovo Consiglio Direttivo che sono state così distribuite: Gargini Stelio, Presidente; Caciolli dott. Rolando, Vice Presidente; Sgaragli Muzio, segretario; Giannini Giuseppe, amministratore cassiere; Ceri prof. Alighieri, Scali rag. Primo, Gori Oreste, Miniati Giuseppe, Bisori avv. Guido, Morganti avv. Luigi, Bardazzi rag. Raffaello.

L'opera dei nuovi dirigenti che sarà tutta protesa al nobile fine di valorizzare e tutelare in ogni settore gli interessi di Prato, sarà certamente seguita con simpatia da tutti i cittadini, a cui stanno a cuore le sorti della nostra città, i quali, si spera, non mancheranno di dare la loro adesione e il loro prezioso contributo al Sodalizio che, dopo il periodo di stasi dovuto alle elezioni riprende in pieno la propria attività.

DA COIANO

La premiazione dei fratelli della Misericordia

In considerazione della cattiva stagione di domenica scorsa, la premiazione dei fratelli di questa Sezione di Misericordia è stata rinviata a domenica 14 luglio p. v. alle ore 19.30, sulla piazza della chiesa.

A detta cerimonia è assicurato l'intervento del corpo musicale di Schignano.

LA RADIO

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: «Sulla via del ritorno»; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Ouvertures e sinfonie da opere; 12.25: Quintetto «Novelty»; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: Orchestra Radio Bari; 13.50: «Le arti», rassegna settimanale; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche: prof. E. Baquis. «La cheratoplastica»; 14.20: Finestra sul mondo: rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotone di Nuova York; 14.41-15.30: Altalena della canzone; 17.30: La voce di Londra; 18: Il programma per la donna, a cura di Adriana Fabbri; 18.30: Il teatro dei piccoli: «Mirandolina e la sua allegra brigata»; 19: La parata dei successi; 19.30: «La voce dei lavoratori», trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.55: Attualità sportive; 20.30: «Lettere da via Asiago»; 20.40: **«Il tema della settimana»**; 21.15: **«Il caffè dei naviganti»**, tre atti di Corrado Alvaro, (regia di Umberto Benedetto); 22.50: «Oggi a Montecitorio»; 23.05: Musica da ballo.

Borsa di Firenze

Il mercato dei titoli azionari segna anche oggi una battuta al ribasso toccando i minimi della giornata alla compilazione del listino. Dopo Borsa leggermente migliori. Gli scambi non hanno l'agilità dei giorni scorsi e l'incertezza induce a realizzi non del tutto assorbiti dal mercato.

Al solito i titoli dello Stato, mentre le Obbligazioni non destano grande interesse. Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.40, 5 per cento 1949 99.20, 5 per cento 1950 I 99.20, 5 per cento 1950 II 99.20, 5 per cento 1950 III 99.30, 5 per cento 1950 IV 99.70, 5 per cento 1951 99.20, 4 per cento 93.40; Rendita 3½ per cento 1906 94.50, 5 per cento 97.80; Redimibile 3½ per cento 82.60; Immobiliare 5 per cento 96.60; Iri Ferro 567, id. optate 490; Iri Mare 558; Iri 4½ per cento 484; Elfer 4½ per cento 496; Opere Pubbliche 5 per cento 480; I.M.I. 5 per cento 7.a emissione 994; Ferrovie Meridionali 4175; Centrale 3990; Fondiaria Incendio 1500; Fondiaria Vita 1700; Teti A 2220; Teti B 2250; Snia Viscosa 3630; Siele 1220; Monteamiata 1495; Montecatini 690; Magona 1380; Ilva 253; Terni 545; Veraci 1830; Meccaniche Arezzo 118; Pignone 186; Adriatica 635; Biondi 964; Zuccheri Romani 920; Birra Wuehrer 120; Pegna 160; Edificatrice 1150; Carta 855; Fiat 2950; Valdarno 2480.

CRONACA FIORENTINA

INTORNO AL DELITTO DEL RIGATTIERE

Come il Bottai compì la rapina in piazza Signoria

Nella nostra precedente edizione, a proposito delle indagini che gli agenti della squadra mobile conducono ancora intorno all'oscuro delitto del rigattiere Valentini, avvenuto il 10 maggio, abbiamo dato notizia dell'arresto di un giovane di Arezzo, conosciuto dalla polizia come un invertito, identificato nel ventitreenne Eugenio Bottai, abitante in via Garibaldi 3, sul quale gravano seri sospetti, che saranno convalidati o meno appena la polizia avrà potuto accertare quello che ci sia di vero nell'alibi che il Bottai si è procurato.

Durante i numerosi interrogatori, ai quali è stato sottoposto per accertare la sua responsabilità nel delitto del rigattiere, il Bottai, che fin dal momento del fermo si era mostrato oltremodo reticente, si è confessato autore di una rapina avvenuta nello scorso mese di aprile, e completamente ignorata dalla polizia, poichè il danneggiato, certo Emilio Bertea, di anni 34, abitante in via Giovanni Pascoli 11, non aveva creduto opportuno sporgere denunzia, date le circostanze in cui la rapina era stata consumata.

Il 16 aprile, verso la mezzanotte, il Bottai ed il Bertea si erano dati appuntamento in piazza della Signoria, per motivi facilmente immaginabili data l'anormalità del primo, e su cui è meglio sorvolare. Dopo mezz'ora che erano insieme, il Bottai chiese all'altro del denaro, e avutane risposta negativa, lo assalì riuscendo a toglierli un anello dal dito, una catenina d'oro dal collo e il portafoglio, dopodichè si dava alla fuga per le vie del centro, inseguito inutilmente dal Bertea e da una guardia di notte, che era stata richiamata sul posto dalle grida del rapinato.

L'altro giorno gli agenti della squadra mobile sono riusciti a ricuperare presso gli orefici Biffoli di via del Proconsolo e Fantozzi con bottega sul Ponte Vecchio, la refurtiva che il Bottai aveva venduto dopo aver fatto il colpo. Inutile dire che i due orefici sono stati denunziati per ricettazione; anche al Bertea però non è andata liscia, anch'egli infatti è stato denunziato all'autorità per atti osceni. Il Bottai, che è già stato associato alle Murate attende ancora l'epilogo delle indagini intorno al delitto del rigattiere.

L'assassinio di Empoli

Che disse il Ciofi in punto di morte?

In merito all'uccisione del diciannovenne Egisto Ciofi, avvenuta lunedì sera ad Empoli, ci risulta che la 503 M P ha svolto indagini nella giornata di ieri. Come fu scritto, il Ciofi, dopo aver trascorso il pomeriggio con un americano, da lui conosciuto tempo addietro quando era impiegato alla polizia Militare, aveva cenato in trattoria e poi, in compagnia dello stesso americano e di un altro suo amico, certo Giannini, non meglio identificato, che a loro si era unito, era andato in un cinematografo. Qui fra un intermezzo e l'altro sembra che i tre abbiano concertato un traffico di mercato nero e la prima merce che l'americano avrebbe messo in vendita era una pistola. Nel cinema, però, era imprudente osservare l'arma ed allora i tre uscirono alla ricerca di un posto isolato. Parve loro di poter esaminare indisturbati l'oggetto nel recinto di un vespasiano dove probabilmente per l'imprudenza del Giannini, sarebbe partito un colpo dalla pistola che ferì mortalmente il Ciofi.

Di fronte all'accaduto tanto l'americano che il Giannini, accortisi che le condizioni del Ciofi erano quelle di un agonizzante, si dettero alla fuga. Intervennero poco dopo alcuni passanti che, nel tentativo di soccorrere il poveretto, raccolsero dalle sue labbra, prima che spirasse, alcuni monosillabi incomprensibili.

Può darsi che il Ciofi, morendo, abbia tentato vanamente di far capire che i due conoscenti non avevano colpa nella sua morte, come può darsi che egli abbia tentato di indicare qualcuno con un intento opposto. E' quello che la polizia cercherà di accertare, mentre proseguono le indagini per la cattura dei due latitanti.

O la borsa o la vita!

Il bandito che l'altra sera, dopo la mezzanotte, si è appostato fra le siepi di Borro Sant'Andrea presso Grassina, col volto ricoperto da una benda nera e con in pugno una grossa pistola in attesa di una vittima da rapinare, dopo fatto il colpo deve aver pensato che il bottino ottenuto non valeva davvero tutta quella po' po' di messa in scena. Infatti, il primo a capitare sotto il tiro della sua pistola era il trentenne Enzo Nassi, di Santi, dimorante in località Piscille di Grassina il quale, alla classica ingiunzione: «O la borsa o la vita», si affrettava a consegnare la prima al minaccioso bandito, mentre un risolino ironico gli aleggiava sulle labbra. Per fortuna questo sorriso non veniva notato dal rapinatore a causa dell'oscurità che incombeva sulla zona o forse perchè la maschera che si era applicata sul volto per non essere riconosciuto gli era andata un po' per traverso e gli impediva di vedere bene. Sta di fatto che appena avuto il portafogli, il grassatore si allontanava con la massima velocità mentre il Nassi, altrettanto velocemente correva dai carabinieri a denunziare l'accaduto aggiungendo che il portafogli non conteneva che ottantacinque lire...

La misteriosa spedizione al Viale Michelangelo

La scorsa notte — i nostri lettori lo sanno — la polizia ha compiuto un'operazione in grande stile nella zona del viale dei Colli. Vie bloccate, abitazioni perquisite, passanti fermati il tutto accompagnato da una prolungata sparatoria. I nostri cronisti, giunti a curiosare sul posto, non riuscirono sul momento ad appurar niente. La polizia, ed è naturale, si chiudeva in assoluto mutismo: operazione della squadra politica della questura. E tanto basti. Ieri le nostre ricerche sono continuate, ma dalla polizia nulla di più si è appreso, nè interrogando abitanti della zona si è diradato il mistero: molte chiacchiere, questo sì, anche le più strampalate, ma nulla di certo. Un fatto, comunque, è sicuro: se la polizia ha ritenuto opportuno procedere, per così dire all'occupazione armata di una vasta zona del viale Michelangelo con rapida messa in azione di numerosi mezzi, doveva pur avere la sua importante ragione. Si trattava di pescare un grosso pesce? Non si sa; da quel che appare finora, sembra che nella rete non siano rimasti che pesci piccoli. In caso diverso la polizia finirà pure per chiarire la situazione.

I fatti, comunque, stanno così. Verso le due del mattino muovevano alla volta del viale Michelangelo autocarri e «jeeps» carichi di agenti — quasi duecento in tutti — che si sono fermati all'altezza dei campi sportivi dell'«Assi-Giglio Rosso». Di qui numerosi gruppi di uomini, armati fino ai denti muovevano in ordine sparso, in modo da bloccare gli accessi a un gruppo di villette situate fra il viale Michelangelo, via Pietro Tacca, viuzzo di Gamberaia e via Giramonte. Il quartiere generale delle operazioni era disposto presso la «Giglio Rosso». Naturalmente, nel blocco sono rimasti chiusi vari nottambuli che, o per sbaglio, o perchè visti fuggire (in quanto logicamente intimoriti nel trovarsi al cospetto di gente armata a quell'ora), sono stati fatti segno ad alcuni colpi di pistola sparati più a scopo intimidatorio che d'offesa. Il piano presupponeva la sorpresa da effettuarsi in una villa, dove avrebbe dovuto esserci l'esca di tanto schieramento. Avendo però notato che gli abitanti erano tutti immersi nel sonno e che, se qualche conciliabolo era nato, lo si doveva a quell'andirivieni inspiegabile di forza pubblica e di automezzi, buono a richiamare alle finestre gl'insonni, verso le prime luci dell'alba il piccolo esercito si ritirava.

In via Pietro Tacca, la più battuta dai poliziotti, non rimaneva che un senso di curiosità e di meraviglia, che per tutta la mattinata di ieri ha fatto parlar della cosa senza che i curiosi siano venuti a capo di niente.

In conclusione dunque, a quanto ci risulta finora, un nulla di fatto; e soltanto per raccogliere alcune voci diremo di avere udito qualcuno accennare ad un presunto incontro che sarebbe stato organizzato nottetempo in quei paraggi fra il generale Roatta e Scorza, i due indiziati «condottieri» dei residui delle S.A.M. (squadre d'azione mussoliniane). Da altra fonte ci resulta che gli agenti hanno chiesto in qualche casa se non vi si trovasse un certo personaggio, un dottore, che potrebbe magari nascondere l'identità di qualche grosso pesce da ricercare.

Per terminare diremo che potrebbe anche avere consistenza questo episodio: in nottata era stata fatta in una casa di via Pietro Tacca una telefonata per avvertire: «Stanotte arriva il cugino da Marsala; verrà direttamente costà con un'auto pubblica» e il ricevitore era stato attaccato. Nella casa in parola si era cominciato ad aspettare il «cugino di Marsala» che, però, non si è poi fatto vedere. Soltanto verso le due e mezzo l'abbaiare d'un cane richiamò qualcuno della casa alle finestre per vedere se, per avventura, fosse arrivato il «cugino di Marsala». S'intravedevano invece uomini armati e il già descritto andirivieni. Tanto che ne fu dato avviso ad un ufficiale alleato abitante in una villa contigua e questi avvertì telefonicamente la 503 M.P. Accorsi sul posto gli agenti alleati seppero che si trattava di una faccenda di carattere politico, ormai già avviata alla conclusione. Non era il caso per loro di perder tempo e, infatti, risalirono in macchina e andarono a dormire.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Ieri, 10 luglio, ha reso l'anima a Dio

Raimondo Rossetti

di anni 21

Il padre Renato, la madre Bruna Cappelli, i fratelli Raffaele e Renzo, la nonna Agostina Cappelli, gli zii Cappelli, Rossetti, Grementieri, Formigli, i cugini, le cugine, i parenti tutti, affranti dal dolore partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Augusto Baldesi n. 9.

Le famiglie ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Firenze, 11 luglio 1946.

Pompe Funebri G. Landini, v. Leoni 16-r.